

Sasso Bianco (SO) 2021 – Pier

Pierangelo

Ieri bellissima escursione sul panoramico "Sasso Bianco" (2490mt), posizionato sul confine tra Valmalenco e Valtellina e quindi con una spettacolare vista a 360° non solo sulle suddette valli ma anche sul Disgrazia (proprio di fronte a noi) e sul massiccio del Bernina, con tutti i suoi ghiacciai in bella evidenza, grazie anche alla magnifica giornata, limpida, col sole ma anche parecchio fresca.

C'erano con me Aleyda, Giorgio e Mario, che ci ha raggiunto a Torre S.Maria (il paese prima di Chiesa), dove inizia la pazzesca stradina a pagamento, ripidissima, tortuosissima, strettissima e per lunghi tratti pure sterrata, che porta dagli 800mt del paese ai quasi 1700 della località "Pra Piasci", dove, tra un bosco fittissimo, si è improvvisamente aperta una radura usata come "parcheeggio" ufficiale.

Partiamo con una discreta frescura (13 gradi) e la salita la facciamo passando dai bellissimi laghetti di Arcoglio (prima inferiore e poi superiore) e poi salendo sempre con decisa pendenza sino alla cresta del Sasso Bianco, chiamata così per la sua caratteristica pietra granitica quasi bianca.

I panorami sono stati davvero mozzafiato, anche per i colori strabilianti che ci hanno regalato, con le rocce rosse dei "Corni bruciati" e del pizzo Cassandra.

Difficile poi descrivere a parole la maestosità della imponente parete sud del Disgrazia, che era proprio di fronte a noi, finalmente senza una nuvola di sorta!

Il nostro passo è stato decisamente veloce, grazie soprattutto a Mario e Giorgio, tanto che la vetta l'abbiamo raggiunta in 2h contro le 2h30m preventivate.

Questo ci ha consentito di goderci per un po' i suddetti panorami, pria di scendere lentamente, su crinale prima e bei prati poi, verso il rifugio Bosio, raggiunto velocemente anch'esso dopo solo un'altra ora e mezza.

Qui sosta-panini a lato dello splendido torrente che, grazie anche ai massi enormi e alle sue acque basse e limpide, ci faceva sembrare di essere in val di Mello.

Visto che da lì mancava solo circa un'oretta di discesa alla macchina (cosa che ci avrebbe fatto finire l'escursione in meno di 5ore contro le 6 previste), abbiamo deciso di risalire il torrente, lungo l'impervio e pietroso sentiero che porta al rifugio Desio (ora chiuso) e, prima di esso, ai laghetti di Cassandra, che distavano da noi 1h20m.

Decidiamo così di tentare di arrivarci ma ad un certo punto, a seguito di una enorme massa detritica di rocce che ha "oscurato" il ns sentiero (già poco battuto e mal segnato), perdiamo circa 15/20m prima di ritrovarlo a fatica, grazie alle indicazioni di un escursionista che stava invece scendendo.

Proseguiamo così in un paesaggio sempre più pietroso, selvaggio, "rosso" e quasi lunare sino a quando, vediamo l'indicazione per i laghetti che li porta 30m ma che erano evidentemente poco sopra di noi, in quanto vedevamo le cascate di acqua che ne scendevano, oltre che la parete ripida e non banale che avremmo dovuto fare per raggiungerli.

Dopo un rapido calcolo temporale, che ci avrebbe fatto fare parecchio tardi, decidiamo così di ritornare al rifugio e poi di riscendere alla macchina proseguendo nella bellissima e verdissima valle Airale, sempre con un passo molto sostenuto, che ci fa sorpassare molti escursionisti "vacanzieri", che si erano recati solo al rifugio Bosio e nella sua bella conca direttamente da Pra Piasci e non certo facendo il lungo "anello" sul Sasso Bianco che avevamo invece fatto noi.

Arriviamo alla macchina dopo oltre 7h "lorde" (6h30m "nette" di camminata), 18km e 1200mt D+, con nemmeno tanta fatica addosso perchè probabilmente, sia la giornata che i panorami goduti non ce l'hanno fatta sentire più di tanto.

Grazie, anche stavolta, agli amici GPG per la consueta gran bella compagnia e... alla prossima (forse sabato 28).

postato da Pier il 19/08/2021 14:16